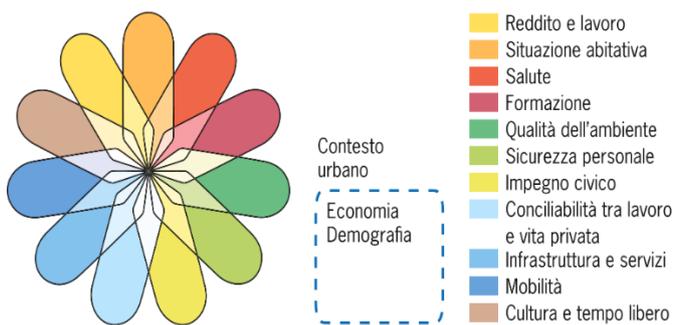


SIMPOSIO 2022

Funzione comunitaria

Promuovere una responsabilità sociale dei comuni verso il perseguimento di più elevati livelli di qualità della vita assicurando la sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Dimensioni della qualità della vita



Fonte: OCSE (2014) «How's Life in Your Region? Measuring Regional and Local Well-being for Policy Making», pubblicazione OCSE, Parigi; Grafico adattato dall'UST

© UST 2016



Versione 1.0

02 marzo 2022



Sommario

1.	INTRODUZIONE	1
	Obiettivo	1
	Contesto	1
2.	MODELLO DI RIFERIMENTO – COMUNI SOCIALMENTE RESPONSABILI	2
3.	ANALISI DEL GRUPPO DI LAVORO	3
	Metodo di lavoro.....	3
	Rapporto di sostenibilità.....	4
	Benchmark intercomunale	6
	Portfolio delle buone pratiche	7
	Certificazione	9
	Formazione, sensibilizzazione e premio.....	10
4.	MESSAGGI CHIAVE IN VISTA DEL SIMPOSIO	12
	Conclusioni.....	12

Gruppo di lavoro

Marzio Della Santa, Victoria Franchi, Paolo Crugnola (Coordinatori)

Jenny Assi (Esperta)

Caterina Carletti (Esperta)

Françoise Gehring (Mendrisio)

Gianni Guidicelli (Acquarossa)

Reto Malandrini (Bellinzona)

Daniele Fumagalli (DFE)

Giulia Curti (Paradiso)

Patrizia Ferrari (Capifid)

Raffaella Bernasconi (Capifid)

1. INTRODUZIONE

Obiettivo

Quali iniziative sono più opportune e fattibili per incitare e valorizzare la responsabilità sociale del Comune Ticinese? Partendo da un modello che prevede una serie di proposte, il gruppo di lavoro ha approfondito quali potrebbero essere le condizioni da considerare per una efficace politica SEL.

Contesto

La missione, lo scopo fondamentale, dei Comuni può essere sintetizzata in poche parole: promuovere la qualità di vita residenziale per le persone fisiche e le persone giuridiche che sono domiciliate sul territorio. Come declinare il concetto di “qualità di vita” rispetto alle specifiche condizioni, bisogni e caratteristiche dei singoli contesti comunali è la prima domanda a cui gli organi politici comunali sono chiamati a dare una risposta. E’, però, chiaro a tutti che non si può parlare di “qualità di vita” senza assicurarsi che essa sia strettamente collegata ai temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale. C’è addirittura da chiedersi se ci possa essere una qualità di vita che non sia anche sostenibile. I temi della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile sono oggi oggetto di una particolare attenzione a vari livelli: internazionale, nazionale, cantonale e, necessariamente, anche comunale.

Molte sono le proposte per identificare e, anche, misurare le determinanti della qualità della vita. L’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo in Europa (www.oecd.org) ha pubblicato diversi studi che hanno suggerito di considerare 14 dimensioni della qualità della vita. Nel 2015 tutti gli Stati membri dell’Organizzazione delle Nazioni Unite hanno approvato l’Agenda 2030, che identifica 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile (<https://sdgs.un.org>) al cui raggiungimento tutti sono chiamati a contribuire.

In questo movimento internazionale verso uno sviluppo sostenibile e una più elevata qualità della vita anche le imprese sono chiamate a fare la propria parte. La Corporate Social Responsibility (CSR) le invita ad impostare la propria attività in modo tale che il legittimo perseguimento dei propri obiettivi economici non avvenga a discapito, ma anzi a favore di uno sviluppo sostenibile della società di cui fanno parte. La Divisione Economia del DFE, in collaborazione con le diverse associazioni imprenditoriali, sta lavorando da alcuni anni su questo fronte e la recente introduzione della CSR quale possibile criterio di valutazione nelle procedure di aggiudicazione delle commesse pubbliche è un segnale della attenzione che si sta dedicando a questo tema.

Se le imprese sono chiamate ad un impegno diretto, a maggior ragione lo sono anche i Comuni. E lo stanno facendo. Oggi si ritiene utile trovare nuove modalità che valorizzino e promuovano i tanti progetti e le tante iniziative che ogni comune sta realizzando. Si sente la necessità di un quadro sistematico che da un lato ne permetta di diffondere la conoscenza, dall’altro che, grazie ad un sistema di misurazione affidabile, favorisca una maggiore focalizzazione sugli impatti che i singoli interventi contribuiscono a generare. Molti cantoni si sono già mossi in questa direzione. E’ il caso, ad esempio, dei Cantoni di Berna e Friburgo che hanno messo a punto sistemi di indicatori attraverso cui monitorare gli impatti generati dalle azioni dei comuni sul fronte della sostenibilità.

2. MODELLO DI RIFERIMENTO – COMUNI SOCIALMENTE RESPONSABILI

Con l'obiettivo di valorizzare e diffondere la cultura della responsabilità sociale tra i comuni, la SEL ha ipotizzato una politica articolata su 6 strumenti:

- Rapporto di sostenibilità - Il Rapporto di sostenibilità è un documento di gestione, pianificazione e comunicazione. E' una **modalità di comunicazione**, che permette di rendere **trasparente**, sul piano economico, sociale e ambientale, l'attività del Comune. Esso contribuisce a costruire un rapporto di **fiducia** e di **dialogo**
- Benchmark intercomunale - Il Benchmark intercomunale è una modalità che permette al Comune, dal confronto con altri, di acquisire la **consapevolezza dei risultati** da esso **raggiunti** in materia di sostenibilità. Esso funge da **stimolo** per la politica locale
- Portfolio delle buone pratiche - Il Portfolio delle buone pratiche è una modalità che permette ai singoli Comuni di attingere alle **esperienze positive di altri** per migliorare la propria sostenibilità. Esso funge da **ispirazione**.
- Certificazione - La certificazione è un metodo che assicura la **correttezza** di quanto dichiarato dal Comune, sia per i dati pubblicati che per le buone pratiche annunciate. Esso contribuisce a costruire un rapporto di **fiducia** nei confronti del legislativo e dei cittadini.
- Formazione e sensibilizzazione - La formazione e la sensibilizzazione sono metodi che permettono di accrescere le **competenze** tecniche e la **consapevolezza** della responsabilità sociale dell'agire comunale. Essi contribuiscono a dare **sostenibilità** al sistema
- Premio per il comune socialmente responsabile - Il premio per il Comune socialmente responsabile è un metodo che permette di **riconoscere la capacità innovativa** di un Comune nell'ambito della responsabilità sociale. Esso permette di **stimolare** il dibattito locale e intercomunale.

Ognuno di questi strumenti può contribuire a rafforzare la capacità dei comuni di mettere in atto politiche e azioni utili a promuovere la qualità di vita residenziale in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

La SEL ipotizza che essi possano essere, in tutto o in parte, gradualmente introdotti nella realtà cantonale nei prossimi anni, proprio per sostenere i comuni in questo sforzo, pur assicurando la totale libertà dei comuni nella scelta se aderire ad essi.

Nell'intento di avvicinare il più possibile tali strumenti alle necessità dei comuni, al gruppo di lavoro è stato chiesto di analizzarli e ponderarli, in modo da far emergere dalle diverse esperienze e sensibilità rappresentate nel gruppo indicazioni più precise rispetto alle caratteristiche che tali strumenti dovrebbero avere per essere il più possibile efficaci.

Fig.1: Modello per comuni socialmente responsabili.



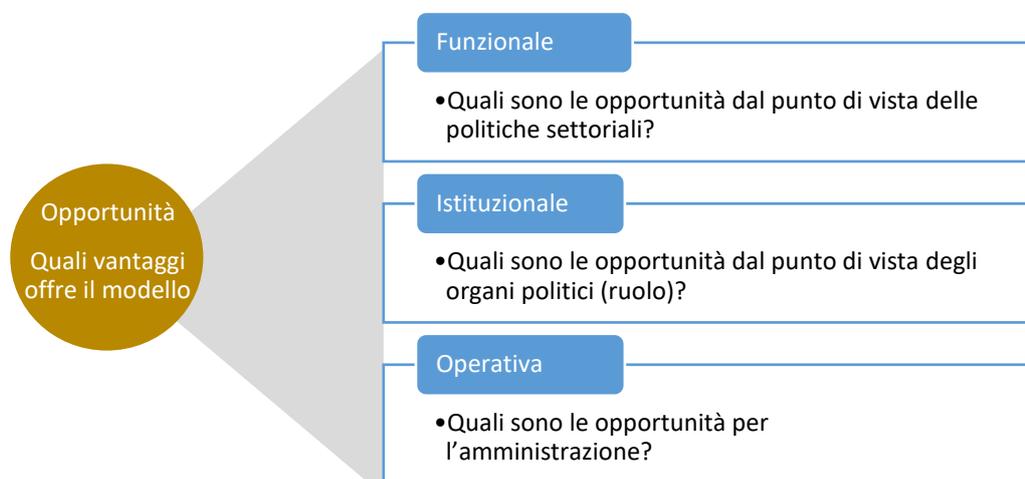
3. ANALISI DEL GRUPPO DI LAVORO

Metodo di lavoro Al gruppo di lavoro è stato chiesto di analizzare i 6 strumenti presentati sopra secondo due criteri:

- Opportunità;
- Fattibilità.

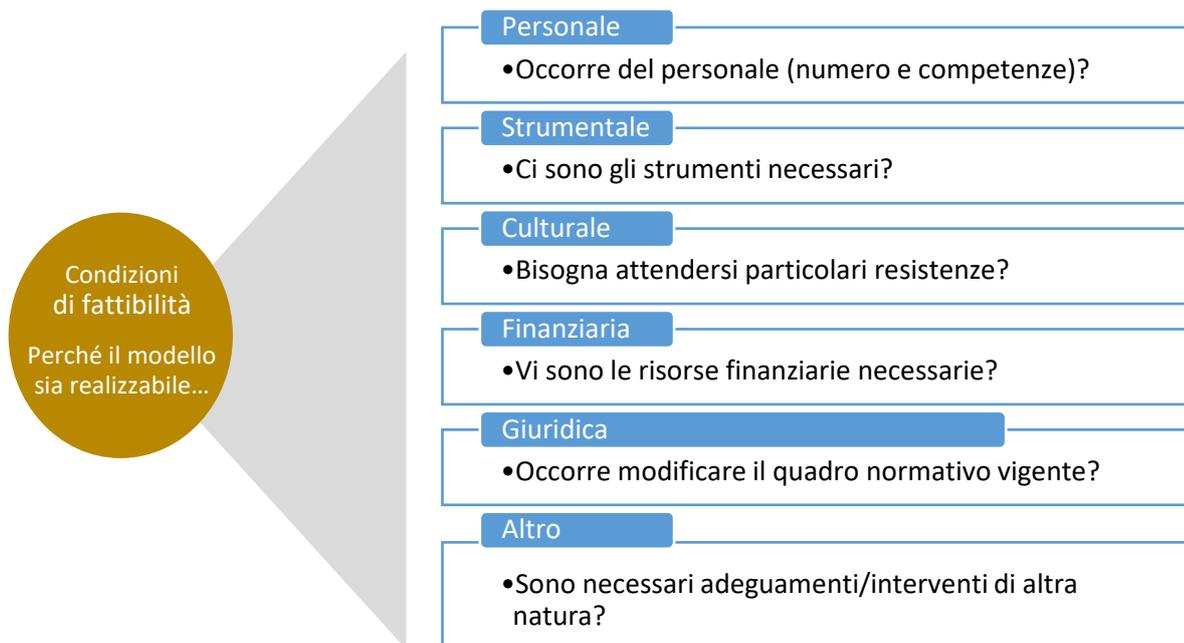
Per quanto riguarda l'opportunità, essa è stata precisata in opportunità funzionale, istituzionale e operativa, intese come descritte nella figura seguente.

Fig.2: Valutazione di opportunità.



La sostenibilità, invece, è stata declinata secondo sei dimensioni: personale, strumentale, culturale, finanziaria, giuridica e altro. Nella figura seguente sono riportate le domande guida che sono state proposte.

Fig.3: Valutazione di fattibilità.



Di seguito si riportano i risultati emersi dalla discussione del gruppo di lavoro rispetto alle analisi di opportunità e fattibilità degli strumenti proposti.

Opportunità

A livello funzionale	
Quali opportunità dal punto di vista delle politiche settoriali?	<ul style="list-style-type: none"> • Permette di fare una fotografia di quanto si fa nell'ambito della sostenibilità • Permette di attivare un dibattito • Permette di avere un catalogo per definire che cosa è sostenibilità • Permette di vedere le interrelazioni tra le diverse azioni promosse dal Comune • Favorisce il coordinamento tra diversi settori dell'amministrazione • Permette di chiarirsi e rendere attenti i cittadini su che cosa sia la sostenibilità • Permette di fare un ordine nella scelta delle politiche

	<ul style="list-style-type: none"> • Permette di rendere più leggibile e interessante il consuntivo tradizionale
--	---

A livello istituzionale	
Quali opportunità dal punto di vista degli organi politici? (ruolo)	<ul style="list-style-type: none"> • Permette un continuo aggiornamento • Permette di focalizzare le priorità • Permette di stimolare la partecipazione dei cittadini e, soprattutto, dei più giovani • Permette una pianificazione migliore, una comunicazione più efficace e un confronto intercomunale • Ha un valore reputazionale importante • Aiuta la collaborazione, la sensibilizzazione e la trasparenza • Permette di raccontare più chiaramente che cosa è stato fatto e a dimostrare la coerenza con la strategia pre-stabilita

A livello operativo	
Quali opportunità per l'amministrazione?	<ul style="list-style-type: none"> • Permette un flusso informativo più diretto • Stimola la proattività dei funzionari • Aiuta a concentrare il focus su interventi concreti, ad attrarre risorse economiche e ad attivare collaborazioni • Facilita il dialogo sia verso l'esterno che verso l'interno, stimola lo sviluppo delle competenze e il miglioramento della pianificazione • Permette una crescita di competenze del personale • Semplifica la comunicazione e permette di mettere ordine nella gestione di dati e informazioni

Fattibilità:

	Descrizione
Personale	<ul style="list-style-type: none"> • Servono competenze nuove e la messa a disposizione di modelli con le relative istruzioni può facilitarne l'acquisizione • Serve una schematizzazione di come si procede con la raccolta dei dati • Serve un modello standardizzato anche per abbattere i costi di impostazione grafica e di comunicazione • Manca competenza sull'uso dei dati
Strumentale	<ul style="list-style-type: none"> • Servono dei modelli che facciano da riferimento • Mancano modelli, ma che si riferiscano a strumenti già esistenti (es. Consuntivo) senza necessitare lo sviluppo di documenti ulteriori rispetto a quelli già esistenti • Mancano supporti sulla gestione del dato • Servono modelli, ma che lascino comunque spazio alla creatività per chi volesse fare qualche cosa di più
Culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Bisogna sfruttare la "moda" della sostenibilità e non perdere il treno • Ci può essere il freno di ritenere che si tratti di una moda passeggera, per cui non vale la pena investirci

	<ul style="list-style-type: none"> • Ci può essere paura di finalità non dichiarate del lavoro. • Si dovrebbe utilizzare un linguaggio comprensibile a tutti • C'è la necessità di spiegare il senso dell'esercizio
Finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> • A regime, dovrebbe costare poco o niente di più di oggi ai Comuni • Molto dipende da quanto si può far fare a funzionari interni • Non ci sono grossi problemi finanziari • Occorre far passare la logica dell'investimento piuttosto che del costo.
Giuridica	<ul style="list-style-type: none"> • Si dovrebbero rivedere i modelli di preventivo e consuntivo • Si può valutare la possibilità di rendere obbligatorio il rapporto di sostenibilità • Potrebbero emergere problemi legati alla protezione dei dati e ai diritti d'autore sulle immagini utilizzate nella pubblicazione • Si potrebbe valutare l'obbligo per i comuni più grandi
Altro	<ul style="list-style-type: none"> • Un aspetto grafico accattivante è cruciale • Sarebbe utile proporre un'esperienza pratica già svolta • E' necessaria una piattaforma dedicata in cui raccogliere tutte le informazioni • Occorre far capire che i costi del cambiamento climatico sono molto più alti del costo di sviluppo di un rapporto di sostenibilità

Benchmark
intercomunale

Opportunità

A livello funzionale	
Quali opportunità dal punto di vista delle politiche settoriali?	<ul style="list-style-type: none"> • Attraverso indicatori che riguardano l'intera comunità, può diventare uno stimolo alla mobilitazione dei cittadini verso un risultato collettivo (es. "kWh di elettricità pro-capite" da ridurre) • Può stimolare il gioco di squadra misurando quanto si sta contribuendo al benessere di una comunità più grande, piuttosto che quanto si è bravi. • Non deve sostituire le buone pratiche

A livello istituzionale	
Quali opportunità dal punto di vista degli organi politici? (ruolo)	<ul style="list-style-type: none"> • Può essere uno strumento efficace di ingaggio dei cittadini • Può stimolare il dibattito sul perché altri stanno facendo meglio • Può permettere di motivare le scelte politiche • Il confronto con altri non permette più la pigrizia • Porta con sé un coinvolgimento forte del cittadino • Può aiutare ad abbassare le barriere culturali mostrando come altri siano già attivi su questi ambiti

A livello operativo	
Quali opportunità per l'amministrazione?	<ul style="list-style-type: none"> • Fa crescere la cultura del dato • Fa crescere la cultura della gestione per obiettivi • Permette una SWOT analysis interna • Permette una migliore pianificazione e trasparenza

Fattibilità:

	Descrizione
Personale	<ul style="list-style-type: none"> • Occorrono competenze di data governance
Strumentale	<ul style="list-style-type: none"> • Occorrono strumenti che permettano un controllo automatico dei dati da banche dati già esistenti, onde evitare raccolte manuali che fanno passare la voglia
Culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Occorre tener conto della "paura del confronto", ma si può far leva sul "gusto per la sfida" • Meglio usare un termine come "Osservatorio" piuttosto che "Benchmark" • Occorre fare in modo che il confronto non disturbi • Occorre evitare che sia un'ulteriore pressione competitiva, oltre al moltiplicatore
Finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> • Occorre prevedere un investimento in strumenti informatici, ma a livello cantonale
Giuridica	<ul style="list-style-type: none"> • Possibili problemi nella protezione dei dati, quando gli indicatori sono applicati a realtà piccole
Altro	<ul style="list-style-type: none"> • Occorre offrire la possibilità di scegliere cluster di comuni appropriati per rendere più significativo il confronto • Occorre evitare confronti impari tra comuni con diversa forza finanziaria

Portfolio delle buone pratiche

Opportunità

A livello funzionale	
Quali opportunità dal punto di vista delle politiche settoriali?	<ul style="list-style-type: none"> • Permette di colmare più facilmente eventuali gap rispetto ad altri comuni, emergenti dal benchmarking • Può rivelarsi uno strumento molto utile per la diffusione del tema della sostenibilità • La buona pratica deve essere innovativa, andare oltre gli obblighi di legge, essere ripetibile, essere misurabile ed essere sostenibile: così può essere ripresa da altri. • Può accendere il dialogo e lo scambio tra Comuni • Permetterebbe ad ogni comune di trovare più facilmente soluzioni a problemi specifici, che un altro comune ha già affrontato e risolto. • Permetterebbe una più veloce circolazione delle innovazioni.

A livello istituzionale

Quali opportunità dal punto di vista degli organi politici? (ruolo)	<ul style="list-style-type: none"> • Permette di cogliere spunti nuovi e sviluppare più facilmente nuove politiche o migliorare l'efficacia di quelle già attive. • Può aiutare a sviluppare una visione completa della sostenibilità, che consideri l'impatto economico, sociale e ambientale • Diminuisce l'inerzia del "si è sempre fatto così" perché ci sono esempi concreti che dimostrano che si può fare diversamente.
---	---

A livello operativo	
Quali opportunità per l'amministrazione?	<ul style="list-style-type: none"> • Si hanno a disposizione buone pratiche che hanno dimostrato di essere realizzabili e sostenibili nel tempo • La presentazione delle prime buone pratiche (magari attraverso un video da utilizzare in occasione del simposio) permetterebbe di creare uno spazio dedicato sul sito, da implementare poi di anno in anno, sempre accessibile e consultabile. • Una descrizione delle buone pratiche che metta in evidenza anche limiti, criticità ed errori potrebbe essere ancora più utile per migliorare.

Fattibilità:

	Descrizione
Personale	<ul style="list-style-type: none"> • Occorrono competenze per valutare quali buone pratiche ispirate dal portfolio sono le più impattanti in base alla matrice di materialità del proprio Comune; occorre quindi una valutazione effettuata da personale esperto che sappia anche indicare gli strumenti più appropriati per la realizzazione. • Sarebbe consigliare di affidare tale compito a livello di amministrazione cantonale (DI), che dovrà dotarsi del personale, degli strumenti e del finanziamento.
Strumentale	<ul style="list-style-type: none"> • La descrizione deve essere effettuata utilizzando un format predeterminato. • La buona pratica andrebbe presentata in modo molto trasparente, indicando anche rischi/difficoltà/criticità. • È necessario definire una procedura, in modo che uno o più responsabili decidano se la buona pratica può essere considerata tale e quindi accettata e inserita nel sito. • Servono Interventi di enti superiori per aiutare a regolamentare le buone pratiche. • Il rendiconto delle ricadute positive delle buone pratiche può essere il mezzo utile a superare eventuali resistenze alla condivisione.
Culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Occorre creare una cultura della condivisione che superi lo spirito di concorrenza fra i comuni. • Occorre indicare sempre, nel portfolio, la titolarità di chi ha creato il modello/progetto/servizio/buona pratica

	<ul style="list-style-type: none"> • Occorre superare la paura delle novità specificando bene le regole e procedure del sistema.
Finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> • L'investimento in buone pratiche porta sempre dei ritorni economici (v. comunità energetiche). • Si potrebbe valutare l'istituzione di un sistema di premiazione dei comuni virtuosi che preveda un parziale/progressivo rimborso degli investimenti effettuati.
Giuridica	
Altro	<ul style="list-style-type: none"> • Si tratterà di valutare se il Portfolio si dovrà limitare a buone pratiche a livello dei comuni ticinesi o allargarlo ad esperienze in Svizzera e, eventualmente, anche all'estero.

Certificazione

Opportunità

A livello funzionale	
Quali opportunità dal punto di vista delle politiche settoriali?	<ul style="list-style-type: none"> • Migliora la fiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni e del loro operato. • Stimola uno sviluppo delle competenze e il miglioramento della pianificazione. • Migliora il modo di dare priorità alle politiche. • Forma gli enti al concetto di raccolta dati uniforme e alla correttezza dei dati. • Incentiva al miglioramento delle prestazioni nel tempo. • Assieme al rapporto di sostenibilità è utile nel fissare gli obiettivi di legislatura.
A livello istituzionale	
Quali opportunità dal punto di vista degli organi politici? (ruolo)	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuisce a creare un rapporto di fiducia tra gli organi istituzionali • Facilita il riconoscimento pubblico dell'attività politica. • Fornisce una garanzia nell'ambito della comunicazione con la cittadinanza. • Rafforza la fiducia e la credibilità del comune. • Permette di focalizzare le priorità. • Stimola la proattività dei collaboratori. • Può essere di supporto all'individuazione delle buone pratiche.
A livello operativo	
Quali opportunità per l'amministrazione?	<ul style="list-style-type: none"> • Conferma la qualità del lavoro svolto. • Garantisce una valutazione esterna oggettiva del proprio lavoro. • Assieme al rapporto di sostenibilità serve a monitorare e dimostrare il perseguimento delle buone pratiche. • Offre maggiore trasparenza e dà garanzia all'attendibilità delle informazioni. • E' più utile se aiuta una "assurance" dell'impegno sociale piuttosto che limitarsi alla mera certificazione.

Fattibilità:

	Descrizione
Personale	<ul style="list-style-type: none">• Potrebbero mancare le persone con competenze necessarie• Occorre chiarire molto bene chi se ne occupa e con quali conseguenze.• La certificazione deve essere percepita come una forma di aiuto e consulenza.• E' necessaria la formazione di uno o più responsabili interni.
Strumentale	<ul style="list-style-type: none">• Ad oggi manca uno standard di certificazione: occorre quindi prima definire i criteri oggettivi di valutazione e l'ente certificante.• E' necessario che sia già sviluppato un modello di rapporto di sostenibilità.• In ogni caso, il sistema deve essere semplice e concreto.
Culturale	<ul style="list-style-type: none">• Occorre far capire l'utilità di una certificazione come garanzia di trasparenza.• Occorre far percepire come essa sia strumentale ad attivare un confronto tra comuni, ma non una competizione tra essi.• Va valorizzato l'effetto in termini di uniformazione del lavoro nei singoli comuni.
Finanziaria	<ul style="list-style-type: none">• Se non si percepisce l'utilità della certificazione, difficilmente si troverà la disponibilità a investire da parte dei comuni.• Occorre tenere sotto controllo i costi per i comuni, ad esempio offrendo un servizio di supporto e consulenza gratuito.• Deve essere chiaro per i comuni quali sono gli oneri da assumersi in caso di adesione.
Giuridica	<ul style="list-style-type: none">• Manca la base legale per un eventuale obbligo di certificazione.• Potrebbe diventare un criterio legato alla presentazione dei consuntivi al pari della revisione contabile, ma è preferibile che si lasci libertà di adesione ai comuni.
Altro	<ul style="list-style-type: none">• Anche in questo caso, le differenze di forza finanziaria dei comuni non devono rappresentare un ostacolo alla partecipazione

Formazione,
sensibilizzazione
e premio

Opportunità

A livello funzionale	
Quali opportunità dal punto di vista delle politiche settoriali?	<ul style="list-style-type: none">• Una maggiore sensibilizzazione può favorire l'emergere di alcune politiche non considerate prima.• Contribuisce a migliorare l'efficacia della responsabilità sociale del comune.• La formazione è fondamentale per divulgare la cultura.• Crea maggiori stimoli alla motivazione del personale, ma anche dei politici.
A livello istituzionale	

Quali opportunità dal punto di vista degli organi politici? (ruolo)	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuisce a creare un rapporto di fiducia tra gli organi istituzionali • Facilita il riconoscimento pubblico dell'attività politica. • Fornisce una garanzia nell'ambito della comunicazione con la cittadinanza. • Rafforza la fiducia e la credibilità del comune. • Permette di focalizzare le priorità. • Stimola la proattività dei collaboratori. • Può essere di supporto all'individuazione delle buone pratiche.
---	--

A livello operativo	
Quali opportunità per l'amministrazione?	<ul style="list-style-type: none"> • Un eventuale premio come forma di sensibilizzazione potrebbe aiutare il Comune a giustificare l'investimento. • Una chiara presentazione del tema serve a togliere paure e incertezze da parte dell'esecutivo e dell'amministrazione. • La cadenza dell'eventuale premio imporrebbe una tempistica che il comune dovrebbe rispettare. • Porta ad avere un personale più competente. • E' fondamentale per diminuire l'inerzia dando spazio a nuove idee e a nuove piste da percorrere insieme.

Fattibilità:

	Descrizione
Personale	<ul style="list-style-type: none"> • Occorre che le persone siano motivate a formarsi. • Più facile per comuni di maggiori dimensioni.
Strumentale	<ul style="list-style-type: none"> • Occorrono anche strumenti di formazione a distanza e non solo corsi tradizionali. • Sarebbe utile differenziare la formazione tra piccoli e grandi comuni.
Culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Ci si chiederà: a cosa ci serve investire in personale competente? Che cosa ci può portare? Per questo vanno giustificate con fatti concreti e esperienze avvenute in altri Comuni per avvicinare chi amministra all'utilità nel lungo periodo. • Occorre far percepire come premio e sensibilizzazione possono innescare comportamenti virtuosi anche di privati e aziende, a tutto beneficio del comune. • La cultura amministrativa prevalente potrebbe non far vedere l'utilità.
Finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> • Sia i comuni che il Cantone devono allocare le risorse necessarie a sostenere le iniziative di formazione e sensibilizzazione.
Giuridica	
Altro	

4. MESSAGGI CHIAVE IN VISTA DEL SIMPOSIO

Conclusioni

Il Gruppo di Lavoro, alla luce delle analisi svolte, ritiene che un impegno per promuovere la responsabilità sociale dei comuni sia più che auspicabile.

Ritiene che debbano essere giustamente valorizzate le ragioni per cui la responsabilità sociale “conviene” ai comuni. In particolare occorre aumentare la consapevolezza che essa porta con sé:

- collaboratori più motivati;
- un accrescimento della reputazione del comune;
- una maggiore attrattività, di cittadini, turisti, imprese;
- migliori relazioni con i portatori di interesse;
- migliori risultati economici e minori costi;
- miglior utilizzo delle risorse;
- accesso più agevolato al credito.

Il Gruppo di lavoro ha, inoltre, individuato buone ragioni che rendono l’impegno non più rimandabile, in particolare perché:

- i cittadini richiedono una gestione corretta delle risorse economiche, umane e ambientali;
- la qualità di vita e il benessere degli individui è diventato un tema centrale per tutti;
- servizi e infrastrutture orienteranno le scelte di insediamento delle attività e delle famiglie;
- non comunicare non è più un’opzione.

D’altro canto è emersa anche una più chiara consapevolezza di quali condizioni attuali possono limitare la piena affermazione di una cultura della responsabilità sociale nei comuni:

- la dimensione ridotta di molti comuni;
- una conoscenza del tema ancora superficiale;
- una ancora limitata consapevolezza delle opportunità che possono scaturire;
- la mancanza di strumenti “pronti all’uso”.

Proprio con riferimento agli strumenti da sviluppare e con particolare riferimento a quelli proposti dal modello della SEL, il gruppo di lavoro si sente di formulare i seguenti suggerimenti sintetici:

1. creare processi semplici;
2. utilizzare una piattaforma che diventi punto di riferimento per tutte le informazioni e le formazioni;
3. definire in maniera chiara i criteri di valutazione;
4. assicurare la massima trasparenza nell’accesso alle informazioni e agli strumenti messi a disposizione;
5. valorizzare le competenze e le esperienze già in atto;
6. innescare circoli virtuosi di emulazione, scambio e apprendimento dall’esperienza.